

NORME REDAZIONALI

I contributi proposti per la pubblicazione vanno inviati via e-mail entro e non oltre il **28 febbraio 2018** all'indirizzo:

convegno.immaginari@gmail.com

I contributi non devono superare le 30.000 battute (spazi inclusi) - comprensivi di note e riferimenti bibliografici (non saranno accettati contributi che non rispettino i criteri editoriali).

Saranno accettati solo contributi originali, non precedentemente pubblicati o presentati in altre pubblicazioni. Non saranno accettati saggi che non presentino la massima cura della correttezza grammaticale, coerenza logica e stilistica, chiarezza morfologica, sintattica e lessicale.

I contributi, prima della pubblicazione, verranno sottoposti a double-blind peer review. I contributi saranno sottoposti prima a una valutazione da parte di un componente del Comitato scientifico e, in caso di esito positivo, il contributo verrà sottoposto a un valutatore esterno esperto riconosciuto della materia.

Linee guida (struttura del testo):

- nome e cognome dell'autore/degli autori;
- sede di appartenenza;
- e-mail dell'autore/degli autori;
- titolo del saggio in lingua italiana o croata;
- testo del saggio in lingua italiana o in lingua croata (max 30.000 battute);
- bibliografia;
- riassunto in lingua italiana o in lingua croata (200 parole);
- parole chiave in lingua italiana o in lingua croata (max. 5);
- riassunto in lingua inglese (200 parole);
- parole chiave in lingua inglese (max 5).

FORMATTAZIONE DEL TESTO

I testi vanno consegnati su **file Word** preferibilmente nei formati DOC o DOCX. Per chi usa altri programmi (ad es. Open Office), i file vanno comunque consegnati in formato DOC o RTF, e non nel formato ODT o altro.

- a. Comporre l'intero **testo “normale”** in carattere Garamond 12,5; interlinea singola; allineamento giustificato; rientro di prima riga di 0,5 cm. Non aggiungere nessun tipo di sillabazione (se presente, toglierla).
- b. Le **citazioni “scorporate”** in carattere Garamond 11,5; interlinea singola; allineamento giustificato; nessun rientro di prima riga, ma rientro a sinistra di 1 cm per tutto il paragrafo. Non aggiungere nessun tipo di sillabazione.
- c. Le **note a piè di pagina** in carattere Garamond 10; interlinea singola; allineamento giustificato; rientro di prima riga di 0,3 cm. Non aggiungere nessun tipo di sillabazione.
NB. Tutte le note a piè di pagina devono terminare con un punto fermo.
- d. Vietato usare il tasto CAPS LOCK, né per titoli, né per qualsiasi altra cosa. Ricorrere alle apposite formattazioni (per chi usa MS Word, selezionare l'effetto desiderato nella finestra che si apre premendo: ctrl+D).
- e. **Titoli principali:** Garamond 14, grassetto, centrato. Separare il testo dal titolo principale con DUE battute del tasto INVIO.
NB. Sarà l'editore, poi a sistemare la grafica dei titoli e le distanze dal testo.
- f. **Titoli secondari:** Garamond 12,5, grassetto, allineamento a sinistra, rientro 0,5 (come il testo normale). Separare il titolo secondario dal testo normale precedente con DUE battute del tasto INVIO e dal testo normale che introduce con UNA sola battuta del tasto INVIO.
NB. Sarà l'editore, poi a sistemare la grafica dei titoli e le distanze dal testo.
- g. **Numerazione:** Le pagine devono essere numerate in basso, al centro, in Garamond corpo 10 (attenzione a togliere eventuali rientri di prima riga).
- h. I **cambi di pagina** vanno eseguiti con l'apposita funzione “interruzione di pagina”, non con una serie di battute del tasto invio.

CITAZIONI

- a) Le citazioni possono essere introdotte dai due punti, laddove l'autore lo ritiene opportuno; le caratteristiche ortografiche, grammaticali e sintattiche del testo citato, invece, vanno riprodotte fedelmente. Se la citazione è contestualizzata (ossia non è introdotta da due punti) si può intervenire sul testo che si cita con opportuni adattamenti (inserimenti di parole o nessi, sempre racchiusi tra parentesi quadre) che valgono a coordinarlo col contesto.
- b) Per citazioni brevi (meno di circa tre righe) si usi lo stesso corpo del testo, fra virgolette italiane (« »). Per le citazioni lunghe, che potrebbero confondere il lettore, non si usino virgolette ma un paragrafo a sé stante, il cui carattere di citazione venga chiaramente identificato da un tipo di carattere più piccolo e dal rientro rispetto al corpo principale del testo. Esempio:

Paradossalmente, la dichiarazione di poetica più efficace per illustrare gli intenti di quest'opera, si trova nella *Genealogia deorum gentilium*:

et liberalium aliarum artium et moralium atque naturalium saltem novisse principia necesse est; nec non et vocabulorum valere copia, vidisse monumenta maiorum, ac etiam meminisse et hystorias nationum, et regionum orbis, marium, fluviorum et montium dispositiones¹

In definitiva, «il *De Montibus* non doveva essere un trattato geografico [...] ma un'opera storica nel senso più largo del termine, in cui ogni elemento estraneo alla civiltà classica avrebbe stonato non tanto come espressione di una cultura diversa e spregiata, ma soprattutto come anacronismo»².

- c) Eventuali tagli interni al testo citato saranno espressi mediante tre puntini di ellissi fra parentesi quadre. La punteggiatura che precede o segue immediatamente il luogo soppresso va conservata soltanto quando è necessaria alla comprensione del brano. Sempre fra parentesi quadre va inserito il commento sic, quando si voglia indicare la genuinità di una citazione nel caso essa mostri ambiguità o palesi errori.
Non si introducano puntini di ellissi all'inizio e alla fine della citazione, e si rispetti l'eventuale maiuscola della prima parola. In chiusura di citazione i segni interpuntivi richiesti dal testo in cui si inserisce la citazione (salvo il punto esclamativo, il punto interrogativo, e i puntini di sospensione che facciano parte del testo citato) devono essere posti sempre dopo le virgolette chiuse. Di ogni brano citato si indichi la fonte in nota o nel testo.
- d) Nelle citazioni brevi di versi poetici, i versi si dispongono di seguito, separati da barrette oblique (si scelga quella da sinistra verso destra, staccandola con uno spazio prima e dopo: /). Saranno segnalati mediante tre puntini di ellissi fra parentesi quadre tutti gli eventuali tagli operati all'interno del singolo verso. Nelle citazioni lunghe si usi un paragrafo a sé stante (vedi punto "b") riportando tutti i versi citati uno sotto l'altro.

¹ Edizione di riferimento: Giovanni Boccaccio, *Genealogie deorum gentilium libri*, a cura di V. Romano, Bari, Laterza, 1951, II 7.

² M. Pastore Stocchi, *Tradizione medievale*, op. cit., p. 60.

NOTE A PIÈ DI PAGINA

- a. Le note devono essere poste a piè di pagina e non tutte in fondo ai capitoli; i riferimenti bibliografici sono obbligatori e devono essere tutti contenuti nelle note.
- b. **IMPORTANTE:** evidenziare in giallo tutte le note che contengono un rimando interno al libro (ad es.: ¹⁶ Cf. nota 5 a pagina 47.)
- c. I numeri di richiamo alle note, in apice, precedono il segno di punteggiatura, e vanno posti preferibilmente in corrispondenza di un segno di punteggiatura forte (punto, punto e virgola, punto esclamativo, punto interrogativo). Quando sono in corrispondenza di virgolette o parentesi di chiusura, i numeri di richiamo seguono la virgoletta o la parentesi (è presente un esempio alla pagina successiva).
- d. La numerazione delle note deve essere progressiva: non sono ammesse note bis o ter.
- e. Per segnalare omissioni all'interno di una citazione utilizzare i tre punti fra parentesi quadre: [...]. Sempre fra parentesi quadre va inserito il commento *sic*, quando si voglia indicare la genuinità di una citazione nel caso essa mostri ambiguità o palesi errori.
- f. Per segnalare la separazione fra versi o carte utilizzare la barra obliqua / preceduta e seguita da uno spazio; si usi la doppia barra // nel caso di separazione fra strofe.

INDICAZIONI BIBLIOGRAFIA IN NOTA A PIÈ DI PAGINA

Il nome della casa editrice va sempre indicato (ordine: luogo, editore, anno).

Autore o autori

- In maiuscoletto alto/basso; nome e cognome per esteso, seguiti da virgola.
- Se gli autori sono due o tre, saranno separati da: “spazio”, “trattino lungo” (–), “spazio”.

Titolo ed eventuale sottotitolo

- In corsivo, seguiti da virgola.
- Se il titolo include un altro titolo, quest’ultimo va in tondo (es. *La geografia del Decameron*).
- Per gli atti dei convegni si indichi: titolo dell’argomento in corsivo, seguito da virgola e dalla specificazione (in tondo): Atti ecc.

Esempio

Problemi di lingua e letteratura italiana del Settecento, Atti del IV Congresso ecc.

- I titoli di racconti o di saggi o di capitoli andranno in corsivo e saranno seguiti da virgola, da **in**, dal titolo generale corsivo dell’opera e dagli altri dati bibliografici. La citazione sarà completata con i numeri esatti delle pagine in cui il racconto o il capitolo o il saggio compare. Se si vuole rinviare anche a un luogo particolare, si aggiunga **a p.** o **alle pp.**

Curatore/i, traduttore/i

- in maiuscoletto alto/basso; nome e cognome per esteso, seguiti da virgola.

Luogo di edizione

- In tondo seguito da virgola e nella lingua del paese in cui il libro è stato stampato.
- Se la città sono due o tre si ricorra al trattino breve; se sono più di tre si indichi solo la prima.

Saggi e articoli in riviste

- Titolo della rivista in tondo M/m tra virgolette italiane (« »), seguito da virgola. Prima parola maiuscola (anche dopo l’articolo); la seconda, terza ecc. minuscole; la seconda però maiuscola se è un sostantivo che ha per aggettivo la prima.

«La Lettura» «Ragioni critiche» «Nuovi Argomenti»
«Rassegna europea di letteratura italiana»

- Seguono le indicazioni dell’annata, dell’anno, del fascicolo secondo i seguenti criteri:

- a) Se la rivista è organizzata in annate con numerazione consecutiva delle pagine dei fascicoli: annata in numeri romani e anno in numeri arabi fra parentesi tonde seguite da virgola:

PIETRO GIBELLINI, *Gadda e Foscolo*, in «Giornale storico della letteratura italiana», CLIX (1982), pp. 26-63.

- b) Se la rivista è organizzata in annate ma con numerazione autonoma dei fascicoli: annata in numeri romani, anno fra parentesi tonde, virgola, fascicolo in numeri arabi, virgola:

GUIDO FINK, *Sopra l'automobile una carrozza: Dora Nelson e Quartieri alti*, in «Paragone. Letteratura», XLII (1991), 26/494, pp. 31-40.

- c) Se la rivista non ha indicazione di annata ed è organizzata in fascicoli numerati con progressione unica: anno in numeri arabi, virgola e fascicolo in numeri arabi:

ANTONIO STÄUBLE, «*All'orlo dei Grigioni*» (*e all'orlo dell'italofonia*): storia e cultura del Grigioni italiano, in «Rassegna europea di letteratura italiana», 1996, 8, pp. 75-85.

- d) Lo stesso vale se la rivista non ha indicazione di annata ed è organizzata in fascicoli la cui numerazione ricomincia da 1 ad ogni anno, e cioè: anno in numeri arabi senza parentesi, virgola, fascicolo in numeri arabi, virgola:

Omaggio a Ripellino, in «La Nuova Rivista europea», 1979, 10-11, pp. 71-132

Editore

- In tondo M/m, seguito da virgola.
- Tralasciare le parole Editore, Casa editrice e simili, a meno che non facciano parte integrante della “ragione sociale” (cioè della denominazione ufficiale):

Milano, Bompiani, 1995.
Novate Milanese, Prospero Editore, 2015.

Collana o collezione

- Entro parentesi, in tondo M/m, tra virgolette italiane (« »).
- L'eventuale numero di serie seguirà il titolo della collana separato da virgola.

Anno di edizione

- In numeri arabi.
- Eventuali edizioni successive della prima, in cui siano stati apportati mutamenti significativi, saranno indicate con criteri diversi:

Milano, Bompiani, 1975 (3^a ed., 1981)
Milano, Bompiani, 1975; 2^a ed. riv. e accr., ibid., 1980
Torino, Einaudi, 1957; nuova ed., ibid., 1981

Se da un'edizione all'altra è cambiato l'editore, l'informazione dovrà essere completata.
Se l'anno manca, si ricorra all'abbreviazione **s.d.**; se, pur mancando, lo si ricava da altre fonti, lo si indichi fra parentesi quadre.

Numero dei volumi

- Se si cita un'opera in più volumi nel suo complesso, si ponga l'indicazione dei volumi stessi in numeri romani all'inizio della citazione:

I-IX, Milano, Marzorati, 1948-57

- Se si cita uno solo dei volumi, la relativa indicazione, sempre in numeri romani, precederà luogo, editore e anno, che sarà quello del volume citato:

III, Milano, Marzorati, 1951

La citazione sarà **sempre** completata dall'indicazione precisa delle pagine occupate del saggio o dell'articolo.

Articoli pubblicati in quotidiani e in periodici d'informazione

- Per gli articoli dei quotidiani (*la cui testata si indicherà in corsivo*) si fa rinvio al giorno, al mese (in lettere e senza abbreviazioni) e all'anno. Non si indichino le pagine: *Corriere della sera*, 11 giugno 2006.
- Per gli articoli di periodici di informazione (settimanali, quindicinali, mensili) si fa rinvio al giorno, al mese (in lettere e senza abbreviazioni), all'anno e alle pagine. Non si indichino l'annata e il fascicolo: *L'Espresso*, 27 gennaio 2004, p. 123.
- Per le maiuscole e le minuscole delle testate si osservino le stesse regole date per le riviste di studi, **prescindendo dalle grafie originali**. Quindi: *Corriere della sera*, *La Repubblica*, ecc.

Rinvii a libri o articoli già citati o ripetizione del nome dell'autore

- *Si ripeteranno le prime parole del titolo*, seguite da virgola, da **cit.** e dalla pagina/e cui si rimanda; dell'autore si indichi **il nome puntato e il cognome**.
- Se il libro o l'articolo è stato citato subito prima, si userà **Ivi** seguito da virgola e dalla pagina/e; se la pagina/e è la stessa si usi **Ibid.**
- Quando nelle note occorre ripetere il nome dell'autore, si usi **Id.**

SIGMUND FREUD, *Il perturbante* [*Das Unheimliche*, 1919], in Id., *Opere. IX. 1917-1923. L'Io e l'Es e altri scritti*, a cura di Cesare Luigi Musatti, Torino, Bollati Boringhieri, 1977.

Citazioni bibliografiche in nota

- Per le citazioni bibliografiche in nota valgono le regole esposte in precedenza, ma i nomi degli autori, curatori, traduttori, saranno in **maiuscoletto**.

Citazioni di siti internet in nota

- Link completo della pagina web citata (senza collegamento ipertestuale né sottolineatura) e, separata con virgola, la dicitura: "pagina consultata il gg/mm/aaaa".

BIBLIOGRAFIA FINALE

Vengono fatte salve tutte le norme precedentemente indicate, ad eccezione dell'ordine del "Nome" (che va scritto in tondo) e del "COGNOME" (in maiuscoletto) di autori:

BOLPAGNI, Marcello, *La geografia del Decameron*, Novate Milanese, Prospero Editore, 2016.

e curatori, che andranno indicati nella forma "iniziale del nome puntata" e "Cognome" (in tondo), cioè "N. Cognome", come nell'esempio:

BOCCACCIO, Giovanni, *Decameron*, a cura di A. Quondam, M. Fiorilla e G. Alfano, Milano, BUR, 2013.

Tutte le voci bibliografiche vanno elencate una sotto l'altra, senza segni di elenco e vanno concluse con un punto fermo.

INDICI FINALI

Tutte le voci, di qualsiasi indice, vanno elencate “in pulito” (cioè senza essere introdotte da qualsivoglia simbolo d’elenco: puntino, lineetta, numero, lettera, eccetera), una sotto l’altra, in ordine alfabetico.

Indice dei nomi

Tutti i nomi di persona vanno elencati nella forma: cognome in maiuscoletto, nome in corpo normale seguiti da due punti [es. COGNOME Nome:].

Tutti i nomi di personaggio vanno elencati nella forma: Nome e Cognome in corpo normale, seguiti da due punti [es. Emilio Brentani:]. NB. Se si parla di un personaggio che ricorre in più opere, si specifichi tra parentesi tonde il titolo dell’opera di riferimento, in corsivo [es. Astolfo (*Orlando Furioso*): ; Astolfo (*Marcovaldo*): ; Angelica (*Orlando Furioso*): ; Angelica (*Il Gattopardo*):].

Le ricorrenze nel testo vanno elencate in riga, separate da virgole e differenziate tra “testo normale” e “testo in nota a piè di pagina” con l’inserzione di una “n”. L’elenco va concluso con un punto fermo [Es. ROSSI Mario: 10, 15n, 92, 92n, 94n, 107.].

ALTRE INFORMAZIONI

Maiuscoletto

- a) Si usi il maiuscoletto Alto/basso per i nomi degli autori in testa a un saggio, articolo o capitolo e nelle firme in calce a introduzioni, prefazioni, postfazioni, conclusioni.
- b) Si usi il maiuscoletto “in linea” (con tutte le lettere della stessa altezza) per:
 - 1) le bibliografie (si veda il paragrafo V);
 - 2) nei testi teatrali (per i nomi dei personaggi che pronunciano le rispettive battute).

N.B.: per le sigle (ONU, SIAE) e per i numeri romani (sec. XVI, vol. VI) si USI IL MAIUSCOLO

Corsivo

Saranno in corsivo:

- parole straniere e dialettali non entrate nell'uso comune;
- parole o espressioni che si vogliono evidenziare per enfasi;
- nelle analisi linguistiche e stilistiche, i grafemi, le parole, i sintagmi che sono oggetto della trattazione;
- nelle note, tutte le parole che vengono riprese dal testo per essere spiegate e commentate;
- titoli di libri e di capitoli di libri, di racconti, di saggi in volume, saggi e articoli di riviste, di articoli in periodici d'informazione e in quotidiani;
- titoli di poesie; il primo verso di poesie (senza titolo e/o citato al posto del titolo);
- titoli di opere teatrali, di film, di alcune opere e composizioni musicali;
- titoli di quadri e sculture (solo quelli attribuiti dall'autore e/o 'ufficiali', come il **Mosè di Michelangelo**; quelli convenzionali in tondo M/m, come i **Bronzi di Riace**);
- nomi propri di navi, aeromobili, veicoli spaziali (ma si userà il tondo M/m per la denominazione della serie o del modello; quindi **P'Andrea Doria**, **lo Spirit of St. Luis**, ma **la Sojuz**, **P'Apollo**).

Virgolette

1. Virgolette italiane (« »)

Si usino:

- per segnalare le citazioni;
- per segnalare il discorso diretto;
- per indicare le testate di periodici e riviste.

Non devono essere associate al corsivo, ad eccezione dei corsivi che appartengono al testo citato.

2. Virgolette alte o inglesi (“ ”)

Si usino:

- per espressioni improprie, enfatiche, ironiche, figurate;
- per citazioni interne a una citazione fra virgolette italiane.

3. Apici (‘ ’)

Si usino:

- nelle analisi o annotazioni linguistiche per racchiudere i significati di voci straniere, dialettali, gergali e simili, anche in forma giustapposta, ossia senza interpunzione fra il termine in esame e la sua spiegazione;
- nelle note, per isolare dal contesto la traduzione o il significato di parole ed espressioni straniere, dialettali, gergali e simili.